

PER RAGAZZI  
DI TUTTE LE ETÀ

“I RAGAZZI  
DELLA VIA PAL”

in edicola il libro  
con l'Unità a € 4,90 in più

20

sabato 20 maggio 2006

Unità  
**LU**  
LO SPORT

PER RAGAZZI  
DI TUTTE LE ETÀ

“I RAGAZZI  
DELLA VIA PAL”

in edicola il libro  
con l'Unità a € 4,90 in più

# Tedesco

Un pub di Londra, l'Offside Bar, organizza lezioni di «tedesco in pillole» per insegnare un frasario di sopravvivenza ai tifosi. Si insegnano frasi tipo «avanzano dei biglietti per la partita?», «la Germania è bellissima» e anche: «voglio una birra»



Moto 12,45 Eurosport



Basket 20,25 SkySport2

INTV

■ 08,30 Eurosport Xtreme Sport  
■ 09,30 SkySport2 Rugby, Super 14  
■ 10,00 Eurosport Calcio, amichevoli  
■ 11,30 SkySport2 Rugby  
■ 12,30 SkySport1 Fuori Zona  
■ 12,45 Eurosport Moto, Gp Francia: prove  
■ 13,58 SportItalia Ippica, corsa Tris

■ 14,00 La7 Vela, America's Cup  
■ 14,50 Rai3 Giro d'Italia  
■ 15,00 SkySport2 Games 2006  
■ 16,00 SkySport2 Rugby, Super 10  
■ 16,15 Italia 1 Tennis, Foro Italico  
■ 19,00 SkySport1 Sport Time  
■ 20,25 SkySport2 Basket, Milano-Benetton

# Horrach sorprende tutti nel giorno delle cadute

A Sestri il finale insidioso non è sfruttato dagli inseguitori, Basso ringrazia. Sella dal 22° al 4° posto

di Laura Guerra / Sestri Levante

**UNA GIORNATA CHE AL GIRO** sarà ricordata non solo per la vittoria di Horrach e lo straordinario balzo in classifica di Sella, ma anche per la folla numerosa e calda che ha fatto la ola da Livorno

fino a Sestri e le brutte cadute di Mori e dello stesso Sella,

fortunatamente senza gravi conseguenze. Per il resto infatti il Giro segna un'altra tappa interlocutoria con Basso che mantiene la maglia rosa e gli inseguitori in classifica che aspettano le montagne per cercare il colpaccio. I riflettori si sono dunque accesi sull'episodio dell'incidente di Mori e Sella, negli ultimi chilometri, quando i due erano in fuga. Bruta caduta, davvero, guard rail scavalcato e capotombolo giù per qualche metro. Fortunatamente i danni fisici non sono stati così gravi e i due corridori hanno potuto comunque finire la corsa. «Ho perso un'occasione» continuava a ripetere un deluso ma giovane Sella che, vista grinta e capacità, davanti a sé ha ancora tanti anni di professionismo. «Era un finale molto tecnico con curve difficilissime» ha spiegato Pietro Algeri, direttore sportivo della Saunier Duval «agli 8 km dalla fine Mori è scivolato ed è rotolato di sotto di qualche metro mentre anche Sella impattava con il guard rail. Solo 2 km dopo, forse Mori ha azzardato troppo ed è scivolato nuovamente con Sella che non è riuscito ad evitarlo». Nessuna frattura, escoriazioni e botte, solo stamattina si saprà se i due continueranno il Giro. La loro avventura inizia ben al km 8 quando con altri 13 attaccano e prendono il largo toccando poi un vantaggio massimo di 7'02. Salendo verso Biassa perdono contatto Labbe, Bonnet e Delage mentre il gruppo è segnalato a ol-

tre 6'. Basso e la Csc prendono in mano la situazione dopo un'accelerazione di Di Luca e Bettini mentre è in difficoltà Gonchar. Su e giù per i colli liguri si accende la bagarre creandosi così vari gruppetti ma in testa, ai -18 dal traguardo, prova ad andarsene Sella che viene raggiunto da Mori. In pochi km il vantaggio comincia ad essere significativo ma a mettere i bastoni tra le ruote al tandem ci pensano quelle due cadute. La prima, che permette ai 4 immediati inseguitori, tra i quali il futuro vincitore Horrach, presente anch'esso nella fuga iniziale, di raggiungere i battistrada e la seconda che li elimina dai giochi per il podio ma lasciandoli alle spalle dell'ormai quartetto di testa. Ed è proprio Horrach che ai 600 metri esce in contropiede alzando le mani a traguardo. Grande rimonta, però, dei due infortunati che possono rientrare nella classifica finale e per Sella che balza al quarto posto della generale. «Ho un solo anno di contratto con il mio team» ha detto Horrach «se mi vorranno ancora con loro rimarrò nel ciclismo altrimenti il mio obiettivo è diventare un carpentiere come mio padre e mio fratello». Passano gli anni e i campioni, i luoghi e i paesaggi ma la magia del Giro è sempre la stessa, diligente e contagiosa. Anche ieri erano tantissime le persone che in un unico grande saluto lungo 169 km hanno aspettato i «giri» lungo il bordo delle strade, tante mani alzate in saluto, i bambini e le maestre che ancora una volta hanno deciso di insegnare agli scolari i valori del ciclismo portandoli ai bordi della strada. Tanti gli striscioni inneggianti a Basso e un boato che si sposta al suo passaggio.



Ivan Basso Foto Reuters

## GiNo d'Italia C'è ancora molto da vedere Le opinioni di quattro vincitori del passato

di Gino Sala

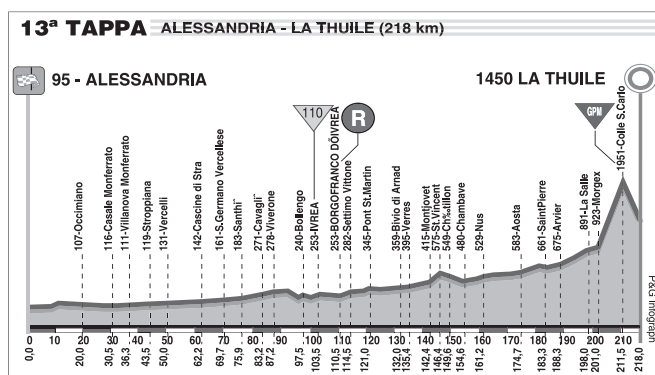
Si direbbe che Paolo Savoldelli e ancora di più Damiano Cunego, Gilberto Simoni e Danilo Di Luca stiano leccandosi le ferite inferte loro nella cronometro di Pontedera. Da più parti si dice anche che il Giro d'Italia ha già un padrone e che i suoi avversari dovranno accontentarsi di misurarsi per il secondo posto. Il lettore che ha la bontà di seguirmi cono-

sce il mio pensiero, la mia attesa per le grandi vette, per gli arrivi sul Bondone, sul Plan de Corones e sul San Pellegrino, per le cavalcate che porteranno i concorrenti sul Gavia, sul Mortirolo e sull'Aprica con tutte le incognite del caso. Insomma, non mi sembra che il discorso sia già chiuso. Per certi versi siamo di fronte ad un'av-

ventura ancora tutta da scoprire e comunque eccovi l'opinione di quattro vincitori del passato. Fiorenzo Magni (tre volte sul gradino più alto del podio, avversario di Bartali e Coppi): «Chi insegue Basso è chiamato ad inventare qualcosa. Parlo per esperienza. Mai arrendersi era il mio motto. Sì, tenendo conto dei numerosi ostacoli ancora da superare potremmo assistere a clamorosi sconvolgimenti. Savoldelli è uno di quelli in possesso delle qualità per rientrare in gioco». Felice Gimondi (tre successi realizzati nel '67, nel '69 e nel '76): «Attualmente Basso ha novanta probabilità su cento per coronare il suo sogno. Lunga e piena di ostacoli è però la strada che conduce a Milano». Fausto Bertoglio (primatore nel 1975): «Giro già finito?

Assolutamente no. Può succedere di tutto. Potrebbe mettere le ali Cunego e attenzione a Savoldelli, un fondista con i mezzi del rivoluzionario». Franco Balmamion (bivincitore nel '62 e nel '63): «Se mi trovassi nei panni dei rivali di Basso cercherei alleati per indebolire la sua squadra e isolare la maglia rosa anche in discesa, punto debole di Ivan. Non penso che il Giro sia già da archiviare. Il bello è il difficile devono ancora arrivare». Dunque, opinioni che più o meno combaciano con quelle del vecchio cronista. Aspettiamo e vedremo. Ieri avrebbero meritato di vincere Sella e o Mori, entrambi frenati da due spaventosi capotomboli. È proprio vero che nel ciclismo non vai lontano se non sei protetto dalla buona stella.

### La tappa di oggi



### Ordine d'arrivo

- 1) Joan Horrach Rippoll (Spa/Caisse d'Epargne) in 3h55'53" (abb. 26")
- 2) Addy Engels (Ola) a 5" (abb. 12")
- 3) Emanuele Sella (Ita) s.t. (abb. 8")
- 4) Manuele Mori (Ita) s.t. (abb. 2")
- 5) Fortunato Baliani (Ita) s.t.
- 6) Wladimir Belli (Ita) s.t.
- 7) Alberto Ongarato (Ita) s.t.
- 8) Jonathan McCarty (Usa) a 2'35"
- 9) Paolo Bettini (Ita) a 7'03"
- 10) Raffaele Illiano (Ita) s.t.
- 11) Ivan Basso (Ita) s.t.
- 12) Damiano Cunego (Ita) s.t.
- 13) Gilberto Simoni (Ita) s.t.
- 14) Franco Pellizotti (Ita) s.t.
- 15) Paolo Savoldelli (Ita) s.t.
- 16) Danilo Di Luca (Ita) s.t.
- 17) Jan Ullrich (Ger) s.t.

### Classif. generale

- 1) Ivan Basso (Ita/Team CSC) in 44h31'52"
- 2) José G. Cataluna (Spa) a 2'48"
- 3) Paolo Savoldelli (Ita) a 3'26"
- 4) Emanuele Sella (Ita) a 4'21"
- 5) Wladimir Belli (Ita) a 5'31"
- 6) Tom Danielson (Usa) a 5'38"
- 7) M. Beltran Martinez (Spa) a 6'36"
- 8) Franco Pellizotti (Ita) a 6'37"
- 9) Victor Hugo Pena Grisales (Col) a 6'54"
- 10) Damiano Cunego (Ita) s.t.
- 11) Gilberto Simoni (Ita) a 7'13"
- 12) Danilo Di Luca (Ita) a 7'33"
- 13) José Rujano Guillen (Ven) a 9'19"
- 14) Serguei Honchar (Ucr) a 10'01"
- 15) Jan Ullrich (Ger) a 18'46"

## Internazionali di Tennis La Oprandi spreca un match ball, Higinis domina Pennetta Italiane fuori, oggi le semifinali

Ad un punto da una storica semifinale per il tennis italiano, Romina Oprandi si è fermata. O meglio, è stata superata sul filo di lana dalla russa Svetlana Kuznetsova dopo tre ore di battaglia. L'anti miss, come l'abbiamo definita, si era già presentata in campo con la seconda fasciatura. Dopo la coccia sinistra il tape le copriva pure il polpaccio destro dando l'idea di una giocatrice tenuta insieme con la colla. Chi l'avesse vista per la prima volta avrebbe dubitato che si trattasse della tennista in campo per un quarto di finale di un torneo così importante. E, come nei giorni scorsi, sarebbe stato smentito in pochi minuti dal braccio e l'insospettata velocità negli spostamenti della ventenne italiana di Berna. La sua solita partenza lanciata la porta ad una palla per il 5-2, ma la Kuznetsova non è l'isterica Zvonareva e reagisce da grande giocatrice picchiando come un'assatanata con colpi di tocco non disprezzabili. La russa, meno longilinea e più cor-



Venus Williams Foto Reuters

pulenta delle gemelle ma pur sempre numero 10 del mondo, si riprende e vince 6 game di fila. Nel secondo set le cose non sembrano cambiare almeno fino al 4-2 per la russa. La Oprandi decide di giocare il tutto per tutto e inizia a prendere rischi e a riproporre la sua palla corta sistematica. Spinta dal chiasso pubblico

del Foro che non ha mai visto un'italiana in semifinale, Romina recupera il break, serve sul 5-4, viene rimontata ma trova la forza di chiudere 7-5. La pausa di 5 minuti la riporta in campo fuori dal match. Ma il suo orgoglio è tale da rimontare dallo 0-2 e da issarla sul 5-3 ad un match point sprecato mettendo fuori una risposta. La russa da qua in poi però non sbaglia più un colpo, il turno di servizio seguente non dà frutti per Romina e si va al tie break dove la Kuznetsova controlla 7-4. In semifinale ci sarà allora il derby con la Safina (6-1 6-1 alla Dementieva). Anche il sogno di Flavia Pennetta non si è avverato, neanche lontanamente. La Higinis, dopo la Schiavone, si è sbarazzata della terza italiana 6-3 6-1. La ritrovata Martina se la vedrà con Venus Williams che ha avuto la meglio sulla serba Jelena Jankovic in tre set 5-7 6-4 6-1. Una semifinale che qualche anno fa è stata finale di più di un Grand Slam. Massimo Franchi

Se sei stufo di conoscere la Sicilia attraverso i soliti pezzi di colore, leggi chi ti racconta lu biancu e lu niuru.

È in edicola "Sicilia, l'isola del tesoro": lo speciale Diario Mese interamente dedicato all'isola in cui s'intrecciano da sempre il meglio e il peggio della storia del nostro Paese. Dall'arresto di Provenzano ai movimenti contro la mafia, dai misteri degli organi istituzionali locali alle emergenze più pressanti della regione. E tante storie, ritratti, personaggi. Un numero da non perdere.

diario

Contro la banalità della vita moderna.